



## PERCORSO INPS

### QUESTIONARIO 4

Testo della Domanda	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4	Feedback domanda per risposta sbagliata
Qual è la fonte principale della disciplina della contabilità dell'INPS ?	Il Regolamento concernente l'Amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70	Il Regolamento per l'Amministrazione e contabilità approvato dall'Istituto	Il Regolamento interno sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso	Il Regolamento di attuazione del decentramento territoriale	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>In seguito alle innovazioni introdotte a partire dal 1976 in materia di riforma del bilancio delle Regioni, dello Stato e degli Enti locali, con DPR 27 febbraio 2003, n.97 è stato emanato il Regolamento concernente l'Amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, cui l'INPS appartiene.</p> <p>All'articolo 2, il DPR ha previsto che gli Enti pubblici interessati avrebbero potuto integrare la disciplina regolamentare in ragione del proprio assetto dimensionale e organizzativo. Con riferimento all'INPS, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare un proprio Regolamento di Amministrazione e contabilità con deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005, tuttora in vigore. Quest'ultimo provvedimento costituisce pertanto la fonte principale dell'ordinamento contabile dell'Istituto</p> <p>La normativa contenuta nel Regolamento INPS ricalca e integra quella più generale dettata dal DPR 97 del 2003, ma entrambe le fonti andavano adeguate alle nuove disposizioni contenute nella legge di contabilità e finanza pubblica 196/2009 e nel Decreto Legislativo 91/2011.</p> <p>Il Decreto fissava per tale adeguamento il termine del 31</p>

					<p>dicembre 2012, successivamente prorogato al 31.12.2014. Nonostante il tempo trascorso, il Decreto concernente il nuovo Regolamento di Amministrazione e contabilità degli Enti pubblici (tra cui l'INPS) è stato predisposto lo scorso anno, ma non è stato ancora emanato.</p>
--	--	--	--	--	--

<p>Quali dei seguenti argomenti non costituisce oggetto della disciplina regolamentare di Amministrazione e contabilità dell'INPS?</p>	<p>La gestione economico - finanziaria</p>	<p>Il bilancio pluriennale</p>	<p>Il sistema di misurazione e valutazione della performance</p>	<p>Il sistema dei controlli</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Il Regolamento di Amministrazione e contabilità dell'INPS si compone di 8 titoli, di 159 articoli e di un'Appendice. I titoli riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Titolo I - Disposizioni generali</li> <li>● Titolo II - Bilancio di previsione, gestione economico-finanziaria, rendicontazione</li> <li>● Titolo III - Gestione patrimoniale</li> <li>● Titolo IV - Attività negoziale</li> <li>● Titolo V - Sistema di scritture</li> <li>● Titolo VI - Sistema dei controlli</li> <li>● Titolo VII - Disposizioni particolari</li> <li>● Titolo VIII - Disposizioni diverse e finali</li> </ul> <p>Nell'Appendice troviamo la definizione dei termini contenuti nel Regolamento. La disciplina del sistema di misurazione e valutazione della performance non è compresa nel Regolamento in quanto è intervenuta successivamente in attuazione del Decreto Legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (Decreto Brunetta), modificato dal Decreto Legislativo del 25 maggio 2017, n. 74 (Decreto Madia).</p> <p>L'INPS ha previsto l'istituzione del Sistema all'articolo 42 del Regolamento di organizzazione e ha provveduto a riordinare e ad aggiornare il Sistema medesimo con determinazione del Presidente n. 123 del 6 novembre 2019.</p>
--	--	--------------------------------	--	---------------------------------	---

<p>A chi compete, tra i seguenti organi dell'INPS, l'approvazione definitiva dei bilanci preventivi e consuntivi?</p>	<p>Al Consiglio di indirizzo e vigilanza</p>	<p>Al Presidente</p>	<p>Al Collegio dei sindaci</p>	<p>Al Direttore generale</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1  L'articolo 7 del Regolamento di organizzazione dell'INPS prevede che il Consiglio di indirizzo e di vigilanza (CIV) approva, in via definitiva, il bilancio preventivo, le note di variazione e il conto consuntivo dell'Istituto, nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento entro 60 giorni dalla determinazione del Presidente.  In caso di non concordanza tra i due organi, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali provvede all'approvazione definitiva. In sintesi, i documenti di bilancio sono elaborati dal Direttore generale, deliberati dal Presidente (con le funzioni in precedenza attribuite al Consiglio di Amministrazione), approvati in via definitiva dal CIV o dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in caso di discordanza. Il Collegio dei sindaci redige un'apposita relazione al bilancio di previsione e al conto consuntivo esprimendo parere al CIV in ordine all'approvazione o meno dei due documenti.</p>
---	--	----------------------	--------------------------------	------------------------------	---

<p>Quale dei seguenti strumenti non appartiene al processo di pianificazione, programmazione e budget dell'INPS?</p>	<p>La relazione programmatica</p>	<p>Il bilancio pluriennale</p>	<p>Il preventivo economico</p>	<p>Il bilancio sociale</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>Gli strumenti di pianificazione, programmazione e bilancio dell'INPS previsti dal Regolamento di Amministrazione e contabilità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● la relazione programmatica</li> <li>● il bilancio pluriennale</li> <li>● il bilancio di previsione, che si compone del: <ul style="list-style-type: none"> <li>- preventivo finanziario</li> <li>- preventivo economico</li> <li>- la tabella dimostrativa del presunto risultato di Amministrazione</li> <li>- il budget di gestione dei centri di responsabilità</li> </ul> </li> </ul> <p>Il Bilancio sociale, previsto dall'articolo 46 del Regolamento, è un documento che segue e si ricollega al Rendiconto generale. È approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza entro il 30 settembre e rappresenta la certificazione etica della realizzazione della missione istituzionale dell'Istituto nell'anno di riferimento.</p> <p>In particolare, il Bilancio sociale evidenzia gli effetti sociali prodotti dall'INPS con la sua azione con riferimento ai beneficiari delle prestazioni previdenziali e assistenziali, al sistema delle imprese e del lavoro autonomo, agli Enti, alle associazioni e ai vari soggetti che entrano in rapporto con l'Istituto. Pur essendo un documento di notevole rilievo, esso non appartiene strettamente al processo di programmazione e di bilancio.</p>
--	-----------------------------------	--------------------------------	--------------------------------	----------------------------	---

<p>Quale dei seguenti contenuti non rientra nella relazione programmatica?</p>	<p>L'esposizione del quadro economico generale</p>	<p>La formulazione degli indirizzi di governo dell'Ente</p>	<p>L'individuazione degli obiettivi strategici</p>	<p>L'assegnazione degli obiettivi operativi ai dirigenti</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4          La relazione programmatica è redatta dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV) entro il 10 marzo di ogni anno. Contiene le linee strategiche dell'Ente da intraprendere e sviluppare in un arco temporale definito, che normalmente coincide con la durata del mandato. Le strategie devono essere opportunamente coordinate con le direttive e le scelte pluriennali e di programmazione del Paese.          La relazione programmatica:          - espone il quadro economico generale          - indica gli indirizzi di governo dell'Ente          - dimostra le coerenze e le compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le specifiche finalità dell'Ente          - ha carattere generale e descrive le linee politiche e sociali cui debbono uniformarsi le decisioni operative degli organi amministrativi          - è accompagnata da un piano pluriennale che descrive in modo quantitativo le scelte strategiche che l'INPS intende realizzare          La relazione costituisce dunque la base programmatica preliminare per la formazione del bilancio. L'assegnazione degli obiettivi operativi ai dirigenti avviene con un altro strumento, che è il budget di gestione.</p>
--	--	---	--	--	---

<p>Quale dei seguenti caratteri attribuiti al bilancio pluriennale è errato?</p>	<p>È redatto solo in termini di competenza</p>	<p>È allegato al bilancio di previsione dell'Ente</p>	<p>Autorizza le spese nel triennio di riferimento</p>	<p><b>E' aggiornato in occasione della presentazione del bilancio di previsione</b></p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Il bilancio pluriennale è lo strumento di programmazione che si collega alla relazione programmatica e all'annesso piano pluriennale per tradurre in termini finanziari gli obiettivi che l'Ente intende realizzare nel medio periodo. Esso è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redatto solo in termini di competenza per un periodo non inferiore al triennio</li> <li>- allegato al bilancio di previsione dell'Ente</li> <li>- redatto distintamente per i centri di responsabilità corrispondenti alle unità previsionali di base di 1° livello del preventivo finanziario</li> <li>- presenta un'articolazione delle entrate e delle spese coincidente con quella del preventivo finanziario</li> </ul> <p>Contestualmente al bilancio pluriennale sono definiti il Piano dei lavori di manutenzione straordinaria e il Piano dell'acquisto e la costruzione di immobili.</p> <p>Il bilancio pluriennale è un documento di programmazione scorrevole, nel senso che ogni anno è aggiornato in occasione della presentazione del bilancio, riformulando le previsioni del triennio di riferimento.</p> <p>Il bilancio pluriennale ha solo un valore indicativo e non autorizzativo, come il preventivo finanziario.</p>
--	--	---	---	---	--

<p>Quale dei seguenti documenti non appartiene al bilancio di previsione?</p>	<p>La relazione sulla performance</p>	<p>Il preventivo finanziario</p>	<p>Il preventivo economico</p>	<p>Il quadro generale riassuntivo</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Il bilancio di previsione dell'INPS è composto dal preventivo finanziario e dal preventivo economico. Tra le sue componenti, viene indicato anche il "Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria", che tuttavia è un riepilogo compreso nel preventivo finanziario. Gli allegati al bilancio di previsione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la relazione programmatica e il bilancio pluriennale</li> <li>- la tabella dimostrativa del risultato di Amministrazione che si presume di conseguire alla fine dell'esercizio</li> <li>- la relazione del collegio dei revisori dei conti</li> <li>- la pianta organica del personale</li> </ul> <p>Il progetto di bilancio è predisposto dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 settembre dell'anno precedente cui il bilancio di riferisce su proposta elaborata dal Direttore generale ed è trasmesso al Collegio dei sindaci per il parere da esprimere entro 30 giorni.</p> <p>Il bilancio è approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza e trasmesso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze.</p> <p>La relazione sulla performance è allegata al rendiconto e ha una diversa funzione.</p>
---	---------------------------------------	----------------------------------	--------------------------------	---------------------------------------	--

<p>Quale delle seguenti caratteristiche non appartiene al preventivo finanziario?</p>	<p>La classificazione delle spese in missioni, programmi</p>	<p>La classificazione delle entrate e delle spese per centri di responsabilità amministrativa</p>	<p>La previsione delle entrate e delle spese in termini di competenza e di cassa</p>	<p>La funzione di limite agli accertamenti e alle riscossioni delle entrate</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>Un aspetto particolare per gli Enti pubblici non economici come l'INPS è la distinzione tra preventivo finanziario decisionale e preventivo finanziario gestionale, che presentano una struttura analoga, ma funzioni diverse. Il preventivo finanziario decisionale è formulato in termini di competenza e di cassa. È redatto per centri di responsabilità amministrativa di 1° livello e si articola in base alla nuova classificazione delle entrate e delle spese prevista dal Decreto Legislativo 91/2011.</p> <p>I centri di responsabilità di 1° livello sono determinati con riferimento ad aree omogenee di attività, anche a carattere strumentale, in cui si articolano le competenze istituzionali di ciascun Ente.</p> <p>Per centro di responsabilità amministrativa (CRA) s'intende l'unità organizzativa cui compete la gestione dell'entrata e/o della spesa. A ciascun centro è preposto un unico responsabile con incarico di dirigente o di funzionario, cui è affidata la relativa gestione. L'individuazione e la disciplina dei CRA sono previste nel Regolamento di organizzazione dell'INPS.</p> <p>Il preventivo finanziario, sia nella versione decisionale che in quella gestionale, è approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nell'ambito del bilancio di previsione di cui fa parte. La funzione autorizzatoria del preventivo finanziario si manifesta soltanto con riferimento alle spese, nel senso che gli stanziamenti previsti costituiscono un limite di carattere qualitativo (oggetto della spesa) e quantitativo (ammontare dello stanziamento) agli impegni e ai pagamenti. Analogo limite non sussiste per le entrate per le quali gli accertamenti e le riscossioni possono essere effettuati anche oltre gli stanziamenti di bilancio.</p>
---	--	---	--	---	---

<p>In quale documento allegato al preventivo finanziario decisionale sono definiti i criteri adottati per la formulazione delle previsioni?</p>	<p>La nota preliminare</p>	<p>La pianta organica del personale</p>	<p>L'allegato tecnico</p>	<p>La relazione del collegio dei sindaci</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          Particolare rilievo assumono due documenti allegati al preventivo finanziario decisionale: la nota preliminare e l'allegato tecnico. Nella nota preliminare sono, tra l'altro, indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli obiettivi, i programmi, i progetti e le attività che i CRA intendono conseguire ed attuare in termini di servizi e prestazioni</li> <li>- gli indicatori di efficacia e di efficienza che si intendono utilizzare per valutare i risultati</li> <li>- i tempi di esecuzione dei programmi e dei progetti finanziati nell'ambito del bilancio</li> </ul> <p>Nell'allegato tecnico sono, tra l'altro, definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni</li> <li>- le previsioni sull'andamento delle entrate e delle uscite per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio pluriennale</li> <li>- le modalità con le quali i titolari dei centri di responsabilità di livello inferiore esercitano le competenze di gestione loro delegate</li> </ul> <p>Le risposte 2 e 4 si riferiscono a documenti allegati al bilancio di previsione con altri contenuti.</p>
---	----------------------------	---	---------------------------	--	--

<p>Qual è l'elemento di differenza tra il preventivo finanziario decisionale e il preventivo finanziario gestionale?</p>	<p>La classificazione delle entrate e delle spese in unità elementari del bilancio</p>	<p>La classificazione delle entrate e delle spese per centri di responsabilità amministrativa</p>	<p>La previsione delle entrate e delle spese in termini di competenza e di cassa</p>	<p>La funzione di limite agli impegni e al pagamento delle spese</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Il preventivo finanziario gestionale ha la medesima struttura e i medesimi contenuti del preventivo finanziario decisionale da cui differisce soltanto perché le entrate e le spese presentano una classificazione più analitica fino alla individuazione delle unità previsionali di base (capitoli). I capitoli sono individuati in corrispondenza di ciascuna voce del piano dei conti integrato e costituiscono le unità di riferimento ai fini della gestione e della rendicontazione.</p> <p>Riguardo alla spesa, gli stanziamenti del preventivo gestionale in termini di competenza rappresentano un limite all'assunzione degli impegni e gli stanziamenti di cassa rappresentano un limite per l'effettuazione di pagamenti.</p> <p>Il preventivo finanziario gestionale costituisce lo strumento di riferimento della gestione da parte dei responsabili dei Centri di responsabilità amministrativa di 1° livello e dei livelli inferiori interessati. Esso è di grande interesse tenuto conto della complessa struttura organizzativa dimensionale e territoriale dell'INPS che si sviluppa in numerose funzioni, in gestioni amministrative e in strutture che operano in ambito nazionale, regionale, provinciale e periferico.</p>
--	--	---	--	--	---

<p>Il contenuto caratteristico del preventivo economico dell'INPS è dato da...</p>	<p>Costi e ricavi, oneri e proventi che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio cui si riferisce</p>	<p>Oneri e proventi, entrate e spese che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio cui si riferisce</p>	<p>Entrate e spese che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio cui si riferisce</p>	<p>Economie da realizzare nel corso dell'esercizio cui si riferisce</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Il preventivo economico contiene le misurazioni economiche dei costi e dei ricavi, degli oneri e dei proventi che, in via anticipata, si prevede di dover realizzare durante la gestione in ciascuno dei diversi centri di responsabilità di 1° livello. Esso è costituito dalla somma dei predetti budget e viene pertanto denominato anche "Preventivo economico generale".</p> <p>I budget dei centri di responsabilità di 1° livello sono elaborati a loro volta come sintesi dei budget economici di tutti i centri di responsabilità ad essi subordinati secondo un processo a cascata. Il preventivo economico pone a raffronto non solo costi, ricavi, proventi e oneri della gestione d'esercizio, ma anche le poste economiche che non avranno nello stesso esercizio la contemporanea manifestazione finanziaria e le altre poste, sempre economiche, provenienti dalle utilità dei beni patrimoniali da impiegare nella gestione. Esso è corredato dal quadro di riclassificazione dei risultati economici attesi e si conclude con la previsione dell'avanzo, disavanzo o pareggio economico alla fine dell'esercizio.</p> <p>Il preventivo economico diventa operativo dopo che il preventivo finanziario decisionale sia stato autorizzato dal Comitato di indirizzo e di vigilanza con l'approvazione del bilancio di previsione di cui fa parte.</p> <p>Le risposte 3 e 4 riguardano contenuti del preventivo finanziario.</p>
--	--	---	---	---	--

<p>Quale delle seguenti funzioni è estranea al budget di gestione?</p>	<p>La pianificazione operativa in termini di obiettivi/risultati da assegnare al dirigente responsabile del CRA</p>	<p>L'assegnazione delle risorse umane, strumentali e tecnologiche al dirigente responsabile del CRA</p>	<p>L'assegnazione delle risorse finanziarie al dirigente responsabile del CRA</p>	<p>La valutazione della performance del dirigente responsabile del CRA</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>Il budget di gestione è previsto come strumento di management. Rappresenta l'anello fondamentale di collegamento tra le decisioni di bilancio e la concreta attuazione degli obiettivi in esso contenuti attraverso le operazioni di gestione condotte dalle diverse unità organizzative dell'Istituto.</p> <p>La disciplina di questo documento presente nel Regolamento di Amministrazione e contabilità del 2005 risulta superata dalla nuova definizione introdotta dall'articolo 30 del Regolamento di organizzazione (2019), che avvicina la configurazione del budget di gestione al Piano della performance. Ci riferiamo al Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Decreto Brunetta) e successive modificazioni che disciplina il ciclo di gestione della performance e che si applica a tutte le Amministrazioni Pubbliche.</p> <p>Il citato articolo 30 stabilisce che i budget di gestione definiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la pianificazione operativa in termini di obiettivi/risultati</li> <li>- l'assegnazione delle risorse umane, strumentali, tecnologiche e finanziarie a ciascun dirigente</li> <li>- le modalità di monitoraggio dell'andamento gestionale</li> </ul> <p>Il budget è assegnato ai Dirigenti dal Direttore generale sulla base del bilancio di previsione approvato dal CIV e dei piani annuali determinati dal Presidente.</p> <p>Per i Dirigenti il budget di gestione costituisce lo strumento attraverso il quale assolvono alle loro funzioni di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica nel quadro degli obiettivi, dei criteri e degli indirizzi assegnati e delle risorse umane, strumentali e finanziarie loro affidate, assumendo la responsabilità dei risultati.</p> <p>La misurazione e valutazione della performance dei Dirigenti</p>
--	---	---	---	--	---

					spetta all'OIV e si svolge con regole e criteri stabiliti nella determinazione presidenziale n.123 del 6 novembre 2019.
--	--	--	--	--	---

<p>Quale delle seguenti forme di controllo non appartiene al sistema dei controlli interni dell'INPS?</p>	<p>Il controllo di regolarità amministrativa e contabile</p>	<p>Il controllo di gestione</p>	<p>Il controllo strategico</p>	<p>Il controllo del collegio dei sindaci</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>Al sistema dei controlli, il Regolamento di Amministrazione e contabilità dell'INPS del 2005 dedica un intero titolo (il titolo VI) che individua e disciplina le seguenti forme di controllo interno introdotte per tutte le Amministrazioni Pubbliche dal Decreto Legislativo n. 286 del 1999 concernente "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni Pubbliche":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il controllo di regolarità amministrativa e contabile</li> <li>- il controllo di gestione</li> <li>- il controllo strategico</li> <li>- la valutazione dei Dirigenti</li> </ul> <p>Il Regolamento di organizzazione dell'INPS (più recente, 2017) si occupa del sistema dei controlli interni all'articolo 41, elencando le medesime forme, mentre all'articolo 42 disciplina le funzioni degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV).</p> <p>Infine, la determinazione presidenziale n. 123 del 6 novembre 2019 aggiorna e disciplina il Sistema di misurazione e valutazione della performance.</p> <p>Accanto al sistema dei controlli interni, il Regolamento di Amministrazione e contabilità prevede altre due forme di controllo che possiamo definire di "controllo esterno" in relazione agli organi che le esercitano. Sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il controllo del Collegio dei sindaci</li> <li>- e il controllo della Corte dei conti</li> </ul> <p>A queste forme di controllo occorre poi aggiungere la vigilanza sull'attività dell'Istituto esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze.</p>
---	--	---------------------------------	--------------------------------	--	--

					<p>Il controllo del collegio dei sindaci non appartiene dunque al sistema dei controlli interni.</p>
--	--	--	--	--	--

<p>Su quali atti si esercita il controllo di regolarità amministrativa e contabile?</p>	<p>Su tutti gli atti aventi riflessi sul bilancio</p>	<p>Soltanto sugli atti di competenza degli organi di indirizzo politico-amministrativo</p>	<p>Su tutti gli atti amministrativi e contabili</p>	<p>Soltanto sugli atti di approvazione del bilancio e del rendiconto</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è stato introdotto dal Decreto Legislativo n. 286 del 1999 e successivamente disciplinato dal Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123 che riguarda la riforma di questa forma di controllo e il potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa. È una forma di controllo obbligatoria per tutte le Amministrazioni Pubbliche e, dunque, anche per l'INPS. In generale, ha per oggetto la verifica della legittimità, della regolarità e della correttezza dell'azione amministrativa. In pratica, si configura come una forma di controllo interno sugli atti.</p> <p>Il Decreto Legislativo 123/2011 stabilisce che esso ha per oggetto la verifica della regolarità amministrativa e contabile degli atti aventi riflessi finanziari sui bilanci dello Stato, delle altre Pubbliche Amministrazioni e degli organismi pubblici. Le Amministrazioni Pubbliche sono libere di disciplinare nei propri regolamenti forme di controllo di regolarità amministrativa e contabile, ma devono rispettare i seguenti limiti, puntualmente previsti nell'ordinamento dell'INPS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di affidamento a strutture addette alle altre forme di controllo</li> <li>- riconduzione all'organo amministrativo competente della responsabilità di assumere le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto</li> </ul> <p>Di solito questa forma di controllo spetta ai servizi di ragioneria, con particolare riferimento al controllo di regolarità contabile, mentre la parte attinente al controllo di regolarità amministrativa può essere affidato ad altre strutture, come per esempio, al segretario comunale o provinciale negli Enti locali. Il Regolamento di organizzazione dell'INPS attribuisce tale</p>
---	---	--	---	--	--

					funzione alla Direzione centrale dell'Amministrazione finanziaria e dei servizi fiscali e alle corrispondenti unità organizzative delle strutture territoriali.
--	--	--	--	--	---

<p>La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa nel controllo di gestione...</p>	<p>È finalizzata ad ottimizzare le prestazioni e i servizi</p>	<p>È svolta attraverso l'analisi dei costi delle prestazioni e dei servizi</p>	<p>È finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra costi e risultati</p>	<p>È basata sull'analisi dei risultati</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          Il Regolamento di organizzazione dell'INPS attribuisce la funzione del controllo di gestione alla Direzione centrale della pianificazione e del controllo di gestione precisandone i compiti. Da questa configurazione scaturisce la collocazione del controllo di gestione nell'ambito di un processo che si collega strettamente al modello di pianificazione, programmazione e controllo adottato dall'INPS. La predetta Direzione garantisce il controllo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto tra costi sostenuti e risultati conseguiti, effettua il monitoraggio dello stato della gestione e adotta correttivi nel caso di scostamento dei risultati rispetto alla programmazione delle attività. È questa la definizione corretta del controllo di gestione. In ordine alle modalità di esercizio, il Regolamento di Amministrazione e contabilità prevede che il controllo di gestione si articola almeno in tre fasi:          1) predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi          2) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché rilevazione dei risultati raggiunti          3) valutazione dei dati predetti in rapporto al piano degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa          Il controllo di gestione si svolge in riferimento ai servizi e verifica in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti.          La verifica si svolge utilizzando gli indicatori fissati nella "nota preliminare" allegata al preventivo finanziario. In tal modo il controllo di gestione realizza il collegamento tra previsione e</p>
---	--	--	---	--	--

					attuazione, come viene dimostrato nel report finale (Relazione sulla gestione).
--	--	--	--	--	---

<p>In che consiste il controllo strategico?</p>	<p>Nella verifica della congruenza tra gli obiettivi strategici e operativi prestabiliti e il grado di attuazione dei medesimi</p>	<p>Nella verifica della congruenza tra gli stanziamenti del bilancio di previsione e i risultati del rendiconto</p>	<p>Nella verifica della congruenza del rapporto tra i costi delle prestazioni e dei servizi erogati e i risultati conseguiti</p>	<p>Nella verifica della congruenza tra atti amministrativi emanati ed effetti prodotti</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Il controllo strategico è disciplinato dal Regolamento di Amministrazione e contabilità del 2005 sulla base della normativa dettata dal Decreto Legislativo n. 286 del 1999 e definito come supporto dell'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo degli organi di governo. In particolare, il controllo strategico mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli altri atti di indirizzo politico. Esso consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate.</p> <p>Il controllo mira altresì ad identificare gli eventuali ostacoli e le eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione delle scelte effettuate e a ricercare e proporre i possibili rimedi. In tal modo, il controllo strategico si colloca nell'ambito del processo di pianificazione, programmazione e controllo e fornisce informazioni utili per introdurre nuovi programmi e progetti o per modificare quelli esistenti in una prospettiva di crescita e di sviluppo complessivo. Esso, dunque, presuppone a monte l'esistenza di strumenti di programmazione strategica e operativa che costituiscono la premessa logica e metodologica fondamentale per l'esercizio del controllo.</p> <p>Tale esercizio è di norma affidato ad una struttura specialistica dell'Ente. Il Regolamento di organizzazione dell'INPS lo individua nel Servizio pianificazione strategica e sistemi di valutazione delle performance della Direzione centrale pianificazione e controllo e nei servizi analoghi delle strutture territoriali.</p>
---	--	---	--	--	--

Qual è la funzione di controllo caratteristica del Collegio dei Sindaci?	Vigilare sulla regolarità e correttezza dei documenti contabili e sulla loro corrispondenza alla realtà amministrativa dell'Ente	Vigilare sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti che disciplinano l'attività dell'Ente	Vigilare sulla corretta applicazione dei criteri di valutazione del personale	Vigilare sullo stato di attuazione degli investimenti	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Il collegio dei Sindaci è un organo dell'INPS composto da 8 membri effettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 4 in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui 1 con funzioni di presidente</li> <li>- e 4 in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze</li> </ul> <p>Le funzioni assegnate a questo organo dal Regolamento di Amministrazione e contabilità del 2005 vanno aggiornate con riferimento al Regolamento di organizzazione del 2017 che all'articolo 9 opera un rinvio al Codice Civile e alla nuova normativa emanata al riguardo dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123. Il Decreto disciplina all'articolo 20 quali sono i compiti dei Collegi dei revisori dei conti e sindacali degli Enti pubblici, ad eccezione delle società. In particolare, la funzione di vigilanza del Collegio dei Sindaci si manifesta in maniera più rilevante in sede di redazione delle relazioni al bilancio di previsione e al rendiconto, con la formulazione del parere in ordine all'approvazione. In sostanza, il Collegio dei Sindaci esercita funzioni di revisione contabile che consistono nel vigilare sulla regolarità e la correttezza dei documenti contabili e sulla loro corrispondenza alla realtà amministrativa dell'Ente. L'azione di vigilanza si uniforma ai principi contabili generali e applicati e ai principi di revisione. La differenza tra controllo e revisione contabile è sottile, ma sussiste, anche se i due termini vengono spesso usati indifferentemente. In particolare, il controllo di regolarità amministrativa e contabile è una forma di controllo interno che investe tutta l'attività dell'Ente, mentre la revisione si svolge in un ambito più specifico di verifica della correttezza e veridicità degli strumenti contabili effettuata da un collegio di esperti.</p>
--	--	--	---	---	--

					Le risposte 2, 3 e 4 attengono a funzioni di controllo che competono ad altri organismi.
--	--	--	--	--	--

<p>Quale dei seguenti compiti non rientra nelle funzioni di controllo del Collegio dei Sindaci?</p>	<p>Esprimere il parere al Consiglio di indirizzo e di vigilanza in ordine all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo</p>	<p>Effettuare controlli e riscontri sulla consistenza della cassa</p>	<p>Verificare la corrispondenza dei dati riportati nel conto consuntivo con quelli desunti dalla contabilità generale</p>	<p>Vigilare sulla correttezza dei criteri adottati per la valutazione della performance dei dipendenti</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4 L'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 123/2011, cui rinvia l'articolo 9 del Regolamento di organizzazione dell'INPS ai fini della disciplina dei compiti del Collegio dei Sindaci, elenca come segue detti compiti: a) verificare la corrispondenza dei dati riportati nel conto consuntivo con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione b) verificare la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati c) effettuare le analisi necessarie e acquisire informazioni in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio e, in caso di disavanzo, acquisire informazioni circa la struttura dello stesso e le prospettive di riassorbimento affinché venga, nel tempo, salvaguardato l'equilibrio d) vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente e il rispetto dei principi di corretta Amministrazione e) verificare l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo f) esprimere il parere in ordine all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo da parte degli organi a ciò deputati g) effettuare almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza della cassa e sulla esistenza dei valori, dei titoli di proprietà e sui depositi e i titoli a custodia Tra questi compiti non è compreso quello di vigilare sulla</p>
---	---	---	---	--	---

					correttezza dei criteri adottati per la valutazione della performance dei dipendenti, compito che spetta all'OIV.
--	--	--	--	--	---

<p>Con quale modalità si esercita il controllo della Corte dei Conti sull'INPS?</p>	<p>Mediante invio di alcuni atti da sottoporre al controllo preventivo della Corte</p>	<p>Mediante un magistrato della Corte che assiste alle sedute degli organi dell'INPS</p>	<p>Mediante visite e sopralluoghi periodici effettuati da magistrati della Corte</p>	<p>Mediante invio del bilancio di previsione e del conto consuntivo per la ratifica</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2  L'articolo 100 della Costituzione attribuisce alla Corte dei Conti il controllo di legittimità sugli atti del Governo e il controllo successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. Stabilisce, inoltre, che la Corte partecipa al controllo sulla gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria nei casi e nelle forme previste dalla legge. Anche gli Enti pubblici non economici come l'INPS sono soggetti al controllo della Corte.  L'articolo 8 della legge 9 marzo 1989, n. 88, concernente "Ristrutturazione dell'INPS e dell'INAIL", stabilisce che "la Corte dei conti esercita il controllo continuativo sulla gestione dell'INPS con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in quanto compatibili, e riferisce al Parlamento sulla efficienza economica e finanziaria dell'attività svolta nell'esercizio esaminato". La modalità prevista dalla norma consiste nell'esercizio di tale forma di controllo da parte di un magistrato della Corte dei Conti, nominato dal Presidente della Corte stessa, che assiste alle sedute degli organi di Amministrazione e di revisione.</p>
---	--	--	--	---	---

<p>Quale delle seguenti funzioni non rientra nell'ambito dei controlli della Corte dei Conti sulla gestione degli Enti pubblici?</p>	<p>Il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio</p>	<p>Il controllo sul funzionamento del sistema dei controlli interni</p>	<p>Il controllo preventivo sugli atti di approvazione del bilancio e del rendiconto</p>	<p>Il controllo sui risultati dell'azione amministrativa</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3  L'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, concernente "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti", chiarisce ulteriormente i contenuti del controllo sulla gestione. Stabilisce infatti che la Corte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle Amministrazioni Pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilancio e sui fondi di provenienza comunitaria</li> <li>- verifica la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna Amministrazione</li> <li>- accerta la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa</li> </ul> <p>In sintesi, il controllo della Corte dei Conti sull'INPS è un controllo continuativo sulla gestione del bilancio e del patrimonio esercitato da un magistrato che assiste alle sedute degli organi di Amministrazione e di revisione. Il controllo sulla gestione degli Enti pubblici esercitato dalla Corte dei Conti è per legge un controllo successivo in quanto il controllo preventivo sugli atti è stato circoscritto ad alcuni casi dalla stessa legge n. 20/1994.  La risposta 3 è dunque quella giusta.</p>
--	---	---	---	--	---

<p>Qual è la differenza essenziale tra “controllo di gestione” e “controllo sulla gestione”?</p>	<p>Non c'è nessuna differenza</p>	<p>Sono forme di controllo esercitate da soggetti diversi</p>	<p>Hanno un diverso oggetto di riferimento</p>	<p>Hanno finalità diverse</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>Le due forme di controllo agiscono nel medesimo ambito della verifica della sana gestione, intesa non soltanto come regolarità dell'azione amministrativa, ma anche come efficienza ed efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e della rispondenza dei risultati agli obiettivi stabiliti dalla legge. Anche le finalità coincidono in ultima analisi in quanto, nella concezione del controllo collaborativo, mirano entrambe a verificare la situazione esistente e a formulare suggerimenti e proposte per migliorare il funzionamento dell'Ente e stimolare interventi di autocorrezione.</p> <p>Il controllo di gestione è tuttavia più capillare, appartiene al sistema dei controlli interni, si svolge nell'ambito delle articolazioni della struttura organizzativa, si basa su di una metodologia più specifica e sul sistema di contabilità analitica, ha riflessi importanti sulla valutazione della performance organizzativa e individuale.</p> <p>Il controllo sulla gestione, invece, ha un carattere più generale, riguarda l'intera gestione amministrativa, finanziaria e patrimoniale dell'Ente, ha un profilo più diretto alla verifica della legittimità e regolarità delle gestioni, si conclude con una relazione annuale sul risultato del controllo eseguito.</p> <p>La differenza essenziale tra le due forme di controllo risiede dunque nella diversità dei soggetti che le esercitano: una struttura interna all'Ente per quanto riguarda il controllo di gestione. La Corte dei Conti per quanto riguarda il controllo sulla gestione.</p>
--	-----------------------------------	---	--	-------------------------------	--

<p>L'INPS è assoggettato alla vigilanza...</p>	<p>Del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze</p>	<p>Soltanto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali</p>	<p>Della Presidenza del Consiglio dei Ministri</p>	<p>Dell'Autorità garante del lavoro e della previdenza</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1          In generale, la vigilanza consiste in una funzione di sorveglianza e di controllo dell'Amministrazione Pubblica sull'attività complessiva di un Ente rivolta soprattutto ad assicurare il buon funzionamento dell'Ente stesso.          L'INPS è sottoposto alla vigilanza congiunta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze che esercitano le relative funzioni nel rispetto dell'autonomia e delle finalità dell'Istituto.          La funzione di vigilanza si svolge mediante l'esame di taluni atti espressamente previsti dalla legge (regolamenti, delibere, determinazioni, atti che contengono criteri direttivi, dotazioni organiche, ecc.) i quali diventano esecutivi solo dopo l'approvazione ministeriale. Rientrano nell'attività di vigilanza le procedure di nomina degli organi dell'INPS, l'esame delle relazioni sulle verifiche amministrativo-contabili effettuate dall'Ispettorato Generale di Finanza, l'esame dei verbali del Collegio dei Sindaci, l'esecuzione di eventuali sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nei giudizi di responsabilità promossi nei confronti di amministratori e dipendenti dell'Istituto.</p>
--	---	--	--	--	--

<p>Quale articolo della Costituzione prevede la responsabilità dei funzionari e dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici?</p>	<p>L'articolo 54</p>	<p>L'articolo 28</p>	<p>L'articolo 36</p>	<p>L'articolo 51</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>L'articolo 28 della Costituzione stabilisce che i funzionari e i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili degli atti compiuti in violazione di diritti secondo le leggi penali, civili e amministrative.</p> <p>Di qui la configurazione delle tre forme classiche della responsabilità penale, civile e amministrativa cui occorre aggiungere la responsabilità contabile ritenuta in dottrina come una specie di quella amministrativa.</p> <p>Accanto a queste forme occorre considerare altre due tipi di responsabilità configurabili all'interno delle Amministrazioni pubbliche: la responsabilità disciplinare e la responsabilità di risultato.</p> <p>L'articolo 54 della Costituzione stabilisce che i cittadini ai quali sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore.</p> <p>L'articolo 36 riguarda il diritto del lavoratore ad una giusta retribuzione.</p> <p>L'articolo 51 stabilisce, tra l'altro, che agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge.</p>
---	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------	--

<p>Quale dei seguenti requisiti esclude la qualifica di pubblico ufficiale come definita dal Codice Penale?</p>	<p>L'assenza dell'esercizio di una funzione pubblica</p>	<p>L'esercizio di poteri autoritativi o certificativi</p>	<p>La manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione</p>	<p>L'esercizio di una funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1</p> <p>Vi sono delle figure che agiscono all'interno delle Amministrazioni Pubbliche, o che hanno rapporti con esse, che il Codice Penale configura come soggetti attivi nei delitti contro la PA previsti dagli articoli 314 e seguenti (concussione, corruzione, peculato, ecc.). Essi sono i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 357 del Codice Penale, i pubblici ufficiali sono coloro i quali svolgono una funzione pubblica legislativa, giudiziaria o amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi. Diversa è la figura degli incaricati di pubblico servizio.</p> <p>Questi sono coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, inteso come un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.</p>
---	--	---	---	--	---

<p>In che consiste il rapporto di immedesimazione organica nella responsabilità civile dei funzionari e dei dipendenti degli Enti pubblici?</p>	<p>Il risarcimento del danno grava sul dipendente che ha commesso il fatto</p>	<p>Il risarcimento del danno grava in solido sul dipendente che ha commesso il fatto e sull'Amministrazione Pubblica da cui dipende</p>	<p>L'Amministrazione Pubblica può essere chiamata in giudizio per rispondere del danno compiuto da un suo dipendente</p>	<p>In caso di condanna, l'Amministrazione da cui dipende non ha diritto di rivalsa</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          La responsabilità civile sorge allorché il funzionario o dipendente dell'Ente pubblico arreca un danno a terzi. In base all'articolo 2043 del Codice Civile "qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno".          La responsabilità civile si distingue in responsabilità extracontrattuale (o aquiliana), che è quella sopra indicata, e in responsabilità contrattuale, che deriva dalla violazione di un adempimento previsto in un rapporto obbligatorio.          Il rapporto di immedesimazione organica del dipendente con la Pubblica Amministrazione in cui lavora implica che quest'ultima può essere chiamata in giudizio a rispondere del danno. Tuttavia in caso di condanna, l'Amministrazione si rivale sul dipendente responsabile dell'inadempimento o del fatto illecito.</p>
---	--	---	--	--	---

<p>Quale dei seguenti elementi non è costitutivo della responsabilità amministrativa dei funzionari e dei dipendenti degli Enti pubblici?</p>	<p>Il comportamento antigiuridico attivo o omissivo tenuto dal dipendente</p>	<p>La volontà del dipendente di aver tenuto un comportamento attivo o omissivo</p>	<p>Il danno erariale provocato</p>	<p>L'assenza di dolo o colpa grave</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>La responsabilità amministrativa sorge quando dalle azioni o omissioni del dipendente pubblico commesse nell'esercizio delle sue funzioni derivi un danno erariale all'Ente. Il presupposto di questa forma di responsabilità è l'esistenza di un rapporto di servizio tra il soggetto e l'Ente pubblico. Ma tale rapporto va inteso in senso lato, non soltanto come rapporto di dipendenza, bensì come qualsiasi relazione funzionale o rapporto di gestione che legghi l'autore all'Amministrazione.</p> <p>Gli elementi costitutivi della responsabilità amministrativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'elemento oggettivo, che riguarda il comportamento antigiuridico tenuto dal dipendente</li> <li>- l'elemento soggettivo, che si riferisce alla volontà del soggetto di aver posto in essere il comportamento antigiuridico (azione o omissione) con dolo o colpa grave</li> <li>- il danno erariale, vale a dire il danno arrecato suscettibile di valutazione economica</li> <li>- il nesso di causalità tra l'evento dannoso e il comportamento antigiuridico, vale a dire il collegamento eziologico che consente di considerare l'evento dannoso come conseguenza immediata e diretta dell'azione o della omissione.</li> </ul> <p>L'assenza di dolo o colpa grave non consente di configurare l'ipotesi di responsabilità amministrativa.</p>
---	---	--	------------------------------------	--	---

<p>In che consiste il danno erariale inteso come elemento costitutivo della responsabilità amministrativa?</p>	<p>Un danno non suscettibile di valutazione economica</p>	<p>Un danno che determina una perdita nel patrimonio dell'Ente</p>	<p>Un danno a terzi di natura non patrimoniale</p>	<p>Un danno che non produce effetti di natura finanziaria</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2          Il danno erariale, inteso come elemento costitutivo della responsabilità amministrativa, deve essere suscettibile di valutazione economica. Esso consiste, pertanto, nella perdita di denaro o di beni pubblici da parte dell'Ente (danno emergente) o dalla mancata acquisizione di benefici patrimoniali che l'Ente avrebbe potuto conseguire (lucro cessante). Si denomina danno erariale quando la perdita patrimoniale incide sul bilancio dell'Ente.          La giurisprudenza ha recentemente introdotto un'ulteriore specie di danno che è il danno all'immagine, anch'esso suscettibile di valutazione patrimoniale. In mancanza di danno erariale viene meno la responsabilità patrimoniale. Tuttavia la rilevanza dell'elemento oggettivo e soggettivo potrà, se del caso, esser fatta valere in sede disciplinare.</p>
--	---	--	--	---	--

<p>In che differisce la responsabilità contabile dalla responsabilità amministrativa?</p>	<p>Nella diversità degli elementi costitutivi</p>	<p>Nella diversità dei soggetti coinvolti</p>	<p>Nell'assenza di dolo o colpa grave</p>	<p>Nella diversità della valutazione del danno</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>La responsabilità contabile è una specie particolare di responsabilità amministrativa in quanto presenta le stesse caratteristiche e gli stessi elementi costitutivi della medesima e ne differisce soltanto con riferimento ai soggetti coinvolti che sono gli agenti contabili.</p> <p>Incorrono nella responsabilità contabile tutti coloro che sono incaricati della riscossione delle entrate e dell'esecuzione delle spese dell'Ente, oppure che maneggiano denaro o valori dell'Amministrazione Pubblica, sia perché investiti formalmente della funzione (agenti contabili di diritto), sia perché s'ingeriscono di fatto nell'esercizio della medesima (agenti contabili di fatto). Sono agenti contabili di diritto, ad esempio, gli esattori, i tesorieri, gli economisti, i ricevitori, i cassieri, gli incaricati di riscuotere entrate per servizi dell'Ente, ma anche dipendenti pubblici o altri soggetti incaricati della custodia e conservazione di beni dell'Ente (agenti consegnatari) o di funzioni analoghe.</p> <p>Gli agenti contabili rispondono dei danni cagionati all'Amministrazione anche per colpa o negligenza o per l'inosservanza degli obblighi cui sono tenuti. Essi devono rendere conto della loro gestione alla fine di ogni anno finanziario. Questo conto è denominato conto giudiziale ed è sottoposto alla giurisdizione contenziosa della Corte dei Conti.</p>
---	---	---	---	--	--

<p>A chi spetta la giurisdizione in materia di responsabilità amministrativa e contabile?</p>	<p>Al giudice ordinario</p>	<p>Alla Corte dei Conti</p>	<p>Al Tribunale amministrativo regionale</p>	<p>Al Consiglio di Stato</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2</p> <p>La giurisdizione in materia di responsabilità amministrativa e contabile è conferita alla Corte dei Conti. La materia è disciplinata dalla Legge 14 gennaio 1994, n. 19, che reca disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti, e dal Codice di giustizia contabile approvato dal Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 174.</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti processuali, in ogni Regione è istituita una sezione giurisdizionale della Corte che giudica in primo grado. Unico giudice in sede di appello è la sezione giurisdizionale centrale, ubicata in Roma. Le sezioni riunite in sede giurisdizionale decidono sui conflitti di competenza e sulle questioni deferite dalle altre sezioni o su richiesta del procuratore generale.</p> <p>L'azione di responsabilità è promossa dal procuratore regionale d'ufficio o su denuncia di terzi o di amministratori, dirigenti, funzionari per i quali sussiste l'obbligo della denuncia ove siano venuti a conoscenza di fatti tali da configurare ipotesi di responsabilità.</p> <p>Il procuratore generale svolge una istruttoria preliminare diretta all'accertamento dei fatti e alla raccolta delle prove e, ove ritenga di procedere all'azione, deve notificare al presunto responsabile l'invito a dedurre. Successivamente il procuratore regionale conclude l'istruttoria con l'atto di citazione in giudizio o con l'archiviazione della pratica.</p> <p>Il processo contabile si svolge innanzi ad un giudice terzo nel contraddittorio tra le parti in condizioni di parità e secondo i principi del giusto processo ai sensi dell'articolo 111 della Costituzione. Il processo si conclude con una sentenza di condanna o di assoluzione.</p>
---	-----------------------------	-----------------------------	--	------------------------------	--

<p>In che consiste la responsabilità disciplinare dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche?</p>	<p>Nella violazione dei doveri e degli obblighi d'ufficio</p>	<p>Nella mancata osservanza di principi etici</p>	<p>Nella violazione di norme comportamentali</p>	<p>Nella violazione di norme penali</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1          La responsabilità disciplinare consiste, in generale, nella violazione da parte del dipendente pubblico dei doveri e degli obblighi che discendono dal rapporto di lavoro con l'Ente e dai contratti di lavoro collettivi e individuali.          La normativa in materia è contenuta negli articoli 54 e seguenti del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 concernente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche".          Si tratta di disposizioni aggiuntive introdotte con i Decreti Legislativi 150/2009 (Decreto Brunetta) e 74/2017 (Decreto Madia) che disciplinano, tra l'altro, il Codice di comportamento, le forme e i termini del procedimento disciplinare, l'irrogazione delle sanzioni, il licenziamento disciplinare. Queste disposizioni si applicano a tutte le Amministrazioni Pubbliche e sono di norma richiamate nei regolamenti di organizzazione e nei codici di condotta dei singoli Enti.          Per quanto riguarda l'INPS, gli strumenti di riferimento sono il Codice di disciplina del 12 febbraio 2018 e il Codice di comportamento del 7 agosto 2014.</p>
---	---	---	--	---	--

<p>In che consiste la responsabilità di risultato dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche?</p>	<p>Nel mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati</p>	<p>Nell'inosservanza dei doveri d'ufficio</p>	<p>Nell'inosservanza delle direttive ricevute</p>	<p>Nelle assenze ingiustificate</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1          La responsabilità di risultato riguarda in primo luogo i dirigenti o i funzionari investiti di un potere di gestione e dell'attribuzione di obiettivi e risorse, ma anche tutti i dipendenti con riferimento allo svolgimento dei compiti loro assegnati. Gli strumenti normali di riferimento sono:          - per i dirigenti, il Piano della performance e le direttive degli organi di governo          - per i dipendenti, i piani di lavoro e le direttive dirigenziali nell'ambito delle unità organizzative in cui operano          La responsabilità di risultato si manifesta in caso di inosservanza delle direttive e di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi assegnati. L'accertamento della responsabilità avviene in sede di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e sulla base dei parametri contenuti nei contratti collettivi e integrativi di lavoro e nei regolamenti degli Enti.          Oltre ad eventuali sanzioni di tipo disciplinare, il parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati dà luogo alla riduzione o alla perdita della retribuzione di risultato. Per quanto riguarda i dirigenti, l'inosservanza delle direttive dell'organo di governo a loro imputabile e il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati può comportare l'impossibilità di rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca dell'incarico medesimo.</p>
---	---	---	---	-------------------------------------	---

<p>Qual è il presupposto dell'introduzione del Sistema di misurazione e di valutazione della performance nelle Amministrazioni Pubbliche?</p>	<p>L'impianto e lo svolgimento di un sistema di programmazione di bilancio</p>	<p>L'esistenza di un adeguato modello organizzativo degli uffici</p>	<p>La disponibilità di sufficienti risorse finanziarie</p>	<p>L'impianto e lo svolgimento di un ciclo della gestione orientato al risultato</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4          Il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni (Decreto Brunetta), ampiamente modificato e integrato nel 2017 dal Decreto Legislativo del 25 maggio, n. 74 (Decreto Madia), obbliga tutte le Amministrazioni Pubbliche ad adottare e aggiornare annualmente il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale.          Si tratta di un sistema che consente di procedere alla valutazione dei risultati dell'attività complessiva dell'Ente, dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa e dell'attività svolta dai dirigenti e dai dipendenti.          Il presupposto del Sistema consiste nell'impianto e nello svolgimento del ciclo di gestione della performance di cui esso costituisce una fase. Il ciclo di gestione della performance va comunque collegato al ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio che segue un percorso diverso e parallelo. L'INPS ha provveduto a riordinare e aggiornare recentemente tale sistema con determinazione del Presidente n. 123 del 6 novembre 2019 nell'ambito della normativa suddetta e delle linee guida emanate dal Dipartimento della funzione pubblica.</p>
---	--	--	--	--	---

<p>Qual è l'ordinata successione delle fasi nel ciclo di gestione della performance delle Amministrazioni Pubbliche?</p>	<p>Definizione e assegnazione degli obiettivi; Collegamento tra obiettivi e risorse; Monitoraggio; Misurazione e valutazione della performance; Applicazione di sanzioni; Rendicontazione dei risultati</p>	<p>Definizione e assegnazione degli obiettivi; Monitoraggio; Misurazione e valutazione della performance; Utilizzo di sistemi premianti; Rendicontazione dei risultati</p>	<p>Definizione e assegnazione degli obiettivi; Collegamento tra obiettivi e risorse; Monitoraggio; Misurazione e valutazione della performance; Utilizzo sistemi premianti; Rendicontazione dei risultati</p>	<p>Definizione e assegnazione degli obiettivi; Collegamento tra obiettivi e risorse; Misurazione e valutazione della performance; Applicazione di sanzioni; Utilizzo sistemi premianti; Rendicontazione dei risultati</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3 Il ciclo di gestione della performance si svolge in ogni Amministrazione Pubblica attraverso le seguenti fasi: a) definizione e assegnazione degli obiettivi che s'intendono raggiungere, dei risultati attesi e dei rispettivi indicatori (Piano della performance) b) collegamento tra obiettivi assegnati e risorse umane, strumentali e finanziarie c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di interventi correttivi d) misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e) utilizzo sistemi premianti basati sulla valorizzazione del merito f) rendicontazione dei risultati, attraverso la Relazione sulla performance, agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'Amministrazione, agli organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e destinatari dei servizi I documenti fondamentali del ciclo sono dunque: il Piano della performance e la Relazione sulla performance sui quali si basa il Sistema di misurazione e valutazione dei risultati. Da osservare che in ogni fase del ciclo deve essere assicurata la massima trasparenza.</p>
--	---	--	---	---	--

<p>Quale delle seguenti affermazioni non appartiene al Piano della performance delle Amministrazioni Pubbliche?</p>	<p>È un documento di programmazione scorrevole</p>	<p>È definito dai dirigenti di vertice dell'Amministrazione</p>	<p>Definisce gli obiettivi da realizzare nel periodo di riferimento</p>	<p>È collegato al ciclo della programmazione e del bilancio</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2          I contenuti del Piano della performance previsti dalla vigente normativa sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Piano è un documento programmatico triennale definito dall'organo di indirizzo politico-amministrativo che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi</li> <li>- il Piano definisce, con riferimento agli obiettivi finali e intermedi e alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori</li> <li>- il Piano è redatto e pubblicato sul sito istituzionale ogni anno entro il 31 gennaio al fine di assicurare la qualità, la comprensibilità e l'attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance</li> <li>- in caso di mancata adozione del Piano, è fatto divieto di erogare la retribuzione di risultato ai dirigenti che risultano aver concorso alla mancata adozione per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti</li> <li>- se la mancata adozione del Piano dipende da omissioni o inerzia dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, l'erogazione dei trattamenti e dei premi è fonte di responsabilità amministrativa del titolare dell'organo che ne ha dato disposizione e che ha concorso alla mancata adozione del Piano</li> </ul> <p>Il Piano della performance dell'INPS 2020 – 2022 presenta questi contenuti. Illustra la missione, l'organizzazione e gli obiettivi dell'Istituto, definisce una serie numerosa e appropriata di indicatori, realizza il collegamento con gli strumenti di programmazione e di bilancio (in particolare con la relazione programmatica e il budget di gestione).          La competenza a deliberare il Piano della performance dell'Istituto è del Consiglio di Amministrazione, su proposta del</p>
---	--	---	---	---	---

					Direttore generale che si avvale della collaborazione dei dirigenti.
--	--	--	--	--	--

<p>Quale dei seguenti soggetti non è preposto all'esercizio della funzione di misurazione e valutazione della performance nelle Amministrazioni Pubbliche?</p>	<p>Il Dipartimento della funzione pubblica</p>	<p>Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)</p>	<p>La Ragioneria generale dello Stato</p>	<p>L'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Ai sensi degli articoli 7 e 12 del Decreto 150 del 2009, i soggetti preposti all'esercizio della funzione di misurazione e di valutazione della performance sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Dipartimento della funzione pubblica, titolare delle funzioni di promozione, indirizzo e coordinamento sulle attività di valutazione e misurazione della performance delle Amministrazioni Pubbliche</li> <li>- gli organismi indipendenti di valutazione (OIV), cui compete la misurazione e la valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa e nel suo complesso, nonché la proposta all'organo politico-amministrativo di valutazione annuale dei dirigenti di vertice</li> <li>- l'organo di indirizzo politico amministrativo dell'Amministrazione, che provvede, tra l'altro, a valutare la performance dei dirigenti, su proposta dell'OIV</li> <li>- i dirigenti, negli ambiti di misurazione e valutazione riferiti alla struttura in cui operano e al relativo personale</li> <li>- i cittadini o altri utenti finali, in rapporto alla qualità dei servizi resi dall'Amministrazione</li> </ul> <p>La Ragioneria generale dello Stato non è compresa tra i soggetti indicati, ma gli eventuali rilievi e le osservazioni formulate nell'esercizio della sua funzione di controllo di regolarità amministrativa e contabile sull'attività dell'Ente possono influenzare la valutazione.</p>
--	--	--	---	--	---

<p>Quale dei seguenti aspetti è fuori dall'ambito di misurazione e valutazione della performance organizzativa?</p>	<p>L'attuazione di piani e programmi</p>	<p>Il grado di soddisfazione dei destinatari delle prestazioni e dei servizi</p>	<p>Il miglioramento dell'organizzazione e delle competenze professionali</p>	<p>La capacità dimostrata dagli amministratori</p>	<p>La risposta corretta è la n. 4</p> <p>I principali ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa previsti dalla vigente normativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</li> <li>- la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi</li> <li>- la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali</li> <li>- lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi</li> <li>- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</li> <li>- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</li> <li>- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità</li> </ul> <p>La misurazione e la valutazione della capacità degli amministratori esula da detti ambiti.</p>
---	--	--	--	--	---

<p>Quale dei seguenti aspetti è fuori dall'ambito di misurazione e valutazione della performance di un dirigente?</p>	<p>Il raggiungimento degli obiettivi assegnatigli con il Piano della performance</p>	<p>Il contributo assicurato alla performance della struttura da lui diretta</p>	<p><b>Le sue opinioni politiche</b></p>	<p>La capacità di valutazione dei propri dipendenti</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3          Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 150/2009, modificato dal Decreto Legislativo 774/2017, la misurazione e valutazione della performance dei dirigenti è collegata ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità ai quali è attribuito un peso prevalente nella valutazione complessiva</li> <li>- raggiungimento di specifici obiettivi individuali</li> <li>- qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura</li> <li>- competenze professionali e manageriali dimostrate</li> <li>- comportamenti organizzativi richiesti per il più efficace svolgimento delle funzioni assegnate</li> <li>- capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione di giudizi</li> </ul> <p>Per i dirigenti titolari di incarichi di direzione apicale che implicano la gestione di risorse di bilancio, la misurazione e la valutazione della performance è collegata al raggiungimento degli obiettivi individuati nella direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione e nel Piano della performance, nonché degli obiettivi specifici definiti nel contratto individuale. La valutazione dei tempi di presenza del dirigente in ufficio è un aspetto poco rilevante, essendo la misurazione e la valutazione orientate al conseguimento del risultato.</p>
---	--	---	---	---	--

<p>A chi spetta la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche?</p>	<p>Ai dirigenti dell'unità organizzativa in cui operano</p>	<p>All'organismo indipendente di valutazione (OIV)</p>	<p>All'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente</p>	<p>Ai destinatari delle prestazioni effettuate</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1          La misurazione e la valutazione della performance dei dipendenti è effettuata dai dirigenti delle unità operativa i cui operano con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali</li> <li>- alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza</li> <li>- alle competenze dimostrate</li> <li>- ai comportamenti professionali e organizzativi</li> </ul> <p>Nella valutazione della performance non sono considerati i periodi di congedo di maternità, di paternità e parentale.          La valutazione da parte dei destinatari delle prestazioni non è prevista dalla normativa vigente che considera la partecipazione dei cittadini e di altri utenti finali soltanto alla valutazione della performance organizzativa in rapporto alla qualità dei servizi resi dall'Ente.</p>
---	---	--	--	--	---

<p>Da quanti membri è composto l'Organismo indipendente di valutazione dell'INPS?</p>	<p>2 membri</p>	<p>3 membri</p>	<p>5 membri</p>	<p>7 membri</p>	<p>La risposta corretta è la n. 2          In ordine alla composizione, il Decreto Legislativo 150/2009 stabilisce che l'OIV può essere monocratico o collegiale e in questo caso è composto da tre membri. I componenti devono essere dotati di requisiti di elevata professionalità ed esperienza, maturata nel campo del management, della valutazione della performance e della valutazione del personale.          Detti requisiti sono stati stabiliti, per fasce professionali, con Decreto del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione che ha istituito l'Elenco nazionale dei componenti degli OIV presso il Dipartimento della funzione pubblica. In applicazione di detta normativa, l'articolo 42 del Regolamento di organizzazione dell'INPS disciplina l'OIV come un organo collegiale composto di tre membri che durano in carica tre anni e che sono rinnovabili una sola volta. Prevede, inoltre, che la nomina dei componenti dell'OIV è di competenza del Presidente, d'intesa con il Comitato di indirizzo e di vigilanza.          Con determinazione n. 123 del 6 novembre 2019, l'INPS ha provveduto ad aggiornare il Sistema di misurazione e valutazione della performance riunendo in maniera organica le disposizioni vigenti e riordinando regole, procedure, parametri, indicatori e modelli dettagliati per l'attuazione concreta della disciplina nella materia in base anche alle linee guida emanate dal Dipartimento della funzione pubblica.</p>
---	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	---

<p>Quale delle seguenti funzioni non rientra tra quelle di competenza dell'Organismo indipendente di valutazione?</p>	<p>Esprimere parere vincolante sull'adozione e l'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance</p>	<p>Validare la Relazione sulla performance</p>	<p>Decidere la valutazione dei dirigenti di vertice</p>	<p>Monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>L'articolo 42 del Regolamento di organizzazione dell'INPS disciplina le funzioni dell'organismo che sono le stesse previste dall'articolo 14, comma 4, del Decreto 150/2009 e successive modifiche. Tra le principali funzioni, ricordiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esprimere parere vincolante sull'adozione e l'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance</li> <li>- monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni</li> <li>- comunicare tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo e di Amministrazione, nonché alla Corte dei Conti e al Dipartimento della funzione pubblica</li> <li>- validare la Relazione sulla performance</li> <li>- garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione</li> <li>- proporre all'organo di indirizzo politico-amministrativo la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi</li> </ul> <p>In base al Regolamento dell'INPS, l'OIV riferisce le proprie istanze e le esigenze conoscitive al Direttore generale e si rapporta per il suo tramite alle strutture amministrative dell'Istituto al fine di garantire la propria attività di monitoraggio e controllo del sistema di misurazione e valutazione della performance. Il collegio, inoltre, sottopone al Presidente dell'Istituto gli elementi per la valutazione annuale del Direttore generale.</p> <p>L'OIV non ha dunque competenza a decidere la valutazione dei dirigenti di vertice, ma solo a proporre tale valutazione al Presidente dell'Istituto cui spetta la decisione.</p>
---	---	--	---	---	---

<p>Per la Pubblica Amministrazione i contratti di appalto pubblico sono..</p>	<p>Contratti attivi che non devono essere stipulati per iscritto</p>	<p>Contratti attivi che devono essere stipulati per iscritto</p>	<p>Contratti passivi che non devono essere stipulati per iscritto</p>	<p>Contratti passivi che devono essere stipulati per iscritto</p>	<p>La risposta corretta è la numero 4</p> <p>Rispetto alla contabilità pubblica i contratti possono essere tradizionalmente classificati come “contratti attivi” o “contratti passivi” a seconda che da essi derivi un'entrata o un'uscita per le casse pubbliche. Per quanto concerne, in particolare, il contratto di appalto, la Pubblica Amministrazione committente deve corrispondere al privato appaltatore il corrispettivo pattuito per il bene acquistato, il lavoro realizzato o il servizio erogato. Conseguentemente, i contratti di appalto per la Pubblica Amministrazione sono contratti passivi in quanto determinano una spesa, corrispondente, appunto, al corrispettivo dovuto all'appaltatore.</p> <p>Quanto alla forma del contratto di appalto pubblico, il Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) prevede espressamente che occorra la forma scritta (c.d. forma scritta ad substantiam). Questo implica che non sia sufficiente l'aggiudicazione della gara di appalto per far sorgere il vincolo negoziale, ma che occorra la successiva stipula per iscritto del relativo contratto. Senza il rispetto della particolare forma stabilita ad substantiam, difatti, il contratto è inesistente. La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 8244 del 22 marzo 2019, ha ribadito la necessità della forma scritta ad substantiam per gli appalti pubblici non soltanto in relazione all'iniziale stipula del contratto, ma anche per le sue eventuali modifiche successive. Al contrario, per gli appalti privati il codice civile non prevede un particolare requisito di forma.</p>
---	--	--	---	---	--

<p>La soglia di rilevanza comunitaria negli appalti...</p>	<p>È unica indipendentemente dall'oggetto dell'appalto e dal settore, ordinario o speciale</p>	<p>È unica indipendentemente dall'oggetto dell'appalto, ma si differenzia a seconda del settore, ordinario o speciale</p>	<p>È differenziata a seconda dell'oggetto dell'appalto, del tipo di Amministrazione appaltante e del settore</p>	<p>È unica indipendentemente dal tipo di stazione appaltante, ma si differenzia a seconda dell'oggetto dell'appalto</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>La soglia di rilevanza comunitaria indica l'importo a partire da quale l'appalto è ritenuto interessante per le imprese stabilite in uno stato membro diverso da quello della stazione appaltante. A partire da questa soglia, quindi, devono essere necessariamente applicate le Direttive Europee in materia di appalti pubblici, in particolare la Direttiva 2014/24/UE e la Direttiva 2014/25/UE (settori speciali). Sotto soglia, l'obbligo di applicare le Direttive Europee sussiste se viene ravvisato un "interesse transfrontaliero" ovvero nel caso in cui, per il luogo di esecuzione, l'importo particolarmente vicino alla soglia, o per altre ragioni l'affidamento risultasse oggettivamente di interesse anche per le imprese di altri stati membri. Le soglie sono differenti a seconda dell'oggetto del contratto, del tipo di Amministrazione che bandisce la gara e del settore, ordinario o speciale, di riferimento.</p> <p>Le soglie vengono aggiornate ogni due anni e, a partire dal 1° gennaio 2020 sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) euro 5.350.000 euro per i lavori settori ordinari e speciali</li> <li>b) euro 139.000 per forniture e servizi aggiudicati dalle autorità governative centrali nei settori ordinari</li> <li>c) euro 214.000 per forniture e servizi aggiudicati dalle Amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali nei settori ordinari</li> <li>d) euro 750.000 per servizi sociali e altri servizi specifici nei settori ordinari</li> <li>b) euro 428.000 per forniture e di servizi nei settori speciali</li> <li>c) euro 1.000.000 per servizi sociali e altri servizi specifici</li> </ul>
--	--	---	--	---	---

<p>La procedura di infrazione...</p>	<p>Può essere avviata dalla Commissione Europea nei confronti di uno Stato membro che adotti una norma in materia di appalti incompatibile con il diritto europeo</p>	<p>Non può condurre all'applicazione di sanzioni se riferita alla materia degli appalti</p>	<p>In materia di appalti può essere avviata dagli Stati membri nei confronti della Commissione europea e viceversa</p>	<p>Può essere avviata dal Parlamento Europeo nei confronti di uno Stato membro che adotti una norma in materia di appalti incompatibile con il diritto europeo</p>	<p>La risposta corretta è la n. 1 Poiché, per gli appalti pubblici, il diritto europeo è sovraordinato rispetto al diritto nazionale degli Stati membri, questi ultimi non possono adottare norme contrastanti con l'ordinamento dell'Unione. La procedura di infrazione è avviata dalla Commissione Europea di propria iniziativa o su segnalazione di imprese, cittadini o altri interessati. Le fasi della procedura sono: 1. Lettera di costituzione in mora con cui la Commissione richiede informazioni dettagliate allo Stato membro entro un termine (di solito 2 mesi) 2. Se, viste le informazioni fornite, la Commissione ritiene comunque che lo Stato membro abbia violato il diritto dell'Unione invia a quest'ultimo un parere motivato chiedendo di ricevere comunicazione entro un termine (di solito 2 mesi) delle misure adottate 3. Se lo Stato continua a non conformarsi al diritto dell'Unione, la Commissione lo può deferire alla Corte di Giustizia e, se non attua le disposizioni delle Direttive Europee entro il termine di recepimento può chiedere alla Corte di Giustizia di imporre delle sanzioni 4. Se anche la Corte ritiene che lo Stato membro abbia violato il diritto dell'Unione, quest'ultimo sarà tenuto ad adottare le disposizioni necessarie per conformarsi alla decisione della Cort. 5. Se lo Stato membro non si conforma, la Commissione può nuovamente deferirlo alla Corte chiedendo anche l'imposizione di sanzioni che possono essere in misura forfetaria o calcolate su base giornaliera Rispetto al Codice dei contratti pubblici è attualmente in corso una procedura di infrazione che riguarda diverse norme.</p>
--------------------------------------	---	---	--	--	---

<p>I principi cui si devono ispirare gli affidamenti e l'esecuzione dei contratti pubblici secondo l'art. 30 del D.Lgs. 50/2016 sono...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- economicità</li> <li>- riservatezza</li> <li>- valorizzazione economia locale</li> <li>- libera concorrenza</li> <li>- qualità</li> <li>- trasparenza</li> <li>- proporzionalità</li> <li>- pubblicità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- economicità</li> <li>- efficacia</li> <li>- tempestività e correttezza</li> <li>- libera concorrenza</li> <li>- non discriminazione</li> <li>- trasparenza</li> <li>- proporzionalità</li> <li>- pubblicità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- economicità</li> <li>- efficacia</li> <li>- tempestività e correttezza</li> <li>- libera concorrenza</li> <li>- non discriminazione</li> <li>- trasparenza</li> <li>- pubblicità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- economicità</li> <li>- efficacia</li> <li>- tempestività e correttezza</li> <li>- libera concorrenza</li> <li>- non discriminazione</li> <li>- riservatezza</li> <li>- pubblicità</li> </ul>	<p>La risposta corretta è la numero 1</p> <p>L'art. 30 comma 1, menziona i seguenti principi, la cui interpretazione, anch'essa riportata di seguito, è stata fornita dall'ANAC (Linee Guida n. 4):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- economicità: uso ottimale delle risorse da impiegare nella procedura di selezione o nell'esecuzione del contratto</li> <li>- efficacia: congruità degli atti rispetto al conseguimento dello scopo e dell'interesse pubblico cui sono preordinati</li> <li>- tempestività e correttezza: non dilatare la durata del procedimento di selezione senza motivate ragioni e comportarsi lealmente secondo buona fede sia nella fase di selezione, che nella fase di esecuzione</li> <li>- libera concorrenza: effettiva contendibilità degli affidamenti da parte degli operatori interessati</li> <li>- non discriminazione: valutazione equa ed imparziale dei concorrenti ed eliminazione di restrizioni/ostacoli nella predisposizione delle offerte e/o nella loro valutazione</li> <li>- trasparenza: uso di strumenti che consentano accesso rapido e agevole alle informazioni relative alle procedure</li> <li>- proporzionalità: adeguatezza e idoneità dell'azione rispetto all'importo e alle finalità dell'affidamento</li> <li>- pubblicità: conoscibilità delle procedure indette</li> </ul> <p>Questi principi sono applicabili sia agli affidamenti sopra soglia europea, sia a quelli inferiori alla soglia, in quanto vengono richiamati anche dall'art. 36 che disciplina queste ultime procedure.</p>
---	--	---	--	---	--

<p>Secondo l'art. 30 del D.Lgs. 50/2015, il principio di economicità...</p>	<p>È sempre quello prevalente</p>	<p>Può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dal codice contratti, ai criteri, previsti nel bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico</p>	<p>Può essere sempre subordinato alla tutela della salute e ad altre esigenze specifiche discrezionalmente stabilite dalle stazioni appaltanti</p>	<p>È sempre subordinato alla considerazione di esigenze diverse stabilite dalla legge o discrezionalmente indicate dalle stazioni appaltanti</p>	<p>La risposta corretta è la numero 2</p> <p>Secondo l'art. 30 del Codice Contratti, il principio di economicità – che è il primo ad essere menzionato - può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dal medesimo codice, ai criteri, previsti nel bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute, dell'ambiente, del patrimonio culturale e alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico.</p> <p>Diverse disposizioni del Codice impongono la considerazione di elementi non economici nella stesura dei bandi e nella valutazione delle offerte.</p> <p>Ad esempio, l'art. 34 del Codice prevede l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari, anche a quanto specificamente previsto all'articolo 144 dello stesso codice, che disciplina i servizi di ristorazione imponendo che la valutazione delle offerte faccia riferimento a fattori quali la qualità dei generi alimentari con particolare riferimento a quella di prodotti biologici, tipici e tradizionali, di quelli a denominazione protetta, nonché di quelli provenienti da sistemi di filiera corta e da operatori dell'agricoltura sociale.</p>
---	-----------------------------------	---	--	--	--

<p>Negli affidamenti sotto soglia, secondo l'art. 36 comma 1 del D.Lgs. 50/2016...</p>	<p>Devono essere rispettati solo i principi dell'art. 30, relativo agli affidamenti in generale</p>	<p>Devono essere rispettati solo i criteri ambientali minimi</p>	<p>Non deve essere rispettato alcun principio, trattandosi di affidamenti di importo non consistente per i quali va privilegiata la massima semplificazione</p>	<p>Devono essere rispettati, oltre ai principi dell'art. 30, anche il principio di rotazione, i CAM (criteri ambientali minimi) e le norme sul conflitto di interessi</p>	<p>La risposta corretta è la numero 4</p> <p>L'art. 36 comma 1 prevede che agli affidamenti sotto soglia si applichino non solo i principi dell'art. 30, dell'art. 34 in materia di CAM e dell'art. 42 sul conflitto di interessi, ma anche lo specifico principio di rotazione degli inviti e negli affidamenti. Le modalità specifiche con le quali dovrà essere attuato il principio di rotazione sono demandate – dopo la modifica apportata al codice contratti pubblici dal c.d. Decreto sblocca cantieri – al Regolamento di attuazione che doveva essere adottato entro dicembre 2019 ma che, alla data di ottobre 2020, non è stato ancora pubblicato.</p> <p>Nelle more dell'adozione del Regolamento continuano ad essere applicabili le Linee Guida ANAC n. 4, adottate in attuazione della formulazione originaria del Codice, che prevedeva l'attuazione delle disposizioni attraverso la c.d. "soft law" o regolamentazione flessibile.</p> <p>Le linee guida n. 4 definiscono il principio di rotazione come il non consolidarsi di rapporti solo con alcune imprese, favorendo la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico e prevedono, di norma, il divieto di invito a procedure dirette all'assegnazione di un appalto, nei confronti del contraente uscente e dell'operatore economico invitato e non affidatario nel precedente affidamento. La rotazione non si applica se la stazione appaltante, in virtù di regole prestabilite, non opera alcuna limitazione in ordine al numero di operatori economici tra i quali effettuare la selezione. Si segnala, altresì, che la legge di conversione del c.d. Decreto Semplificazioni (D.L. 76/2020 c.c.m. L. 120/2020) ha inserito all'art. 36 comma 1 anche l'obbligo di applicare le clausole sociali di cui all'art. 50 del Codice Contratti.</p>
--	---	--	---	---	--

<p>Secondo quanto previsto dall'art. 32 del D.Lgs. 50/2016 la determina/Decreto a contrarre...</p>	<p>Precede sempre la procedura di selezione dell'appaltatore e, quindi, ha un effetto prenotativo dell'impegno di spesa</p>	<p>Precede di norma l'individuazione dell'appaltatore e, quindi, ha un effetto prenotativo dell'impegno di spesa. Tuttavia, nel caso di affidamenti sottosoglia ai sensi delle lettere a) e b) dell'art. 36 c. 2 può anche essere utilizzata per l'affidamento dell'appalto e in tal caso può costituire l'impegno di spesa</p>	<p>Costituisce sempre impegno di spesa</p>	<p>Non ha effetto prenotativo e non costituisce impegno di spesa</p>	<p>La risposta corretta è la numero 2</p> <p>Ai sensi dell'art. 32 del Codice le stazioni appaltanti, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici e in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.</p> <p>In questo caso la determina a contrarre, che non individua il soggetto creditore, non essendo stata esperita la relativa procedura di selezione e stipulato il conseguente contratto, non costituisce propriamente impegno di spesa, ma ha un effetto prenotativo dello spazio finanziario necessario a dar corso alla procedura di spesa.</p> <p>Per gli affidamenti diretti senza confronto di preventivi sino all'importo di 40.000 euro e per quelli diretti previo confronto di 3 preventivi in caso di lavori sino all'importo di 150.000 euro e di 5 operatori per servizi e forniture sino a concorrenza della soglia di rilevanza europea, l'art. 32 prevede anche la possibilità di procedere ad affidamento diretto tramite la stessa determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti.</p> <p>In quest'ultimo caso, la determina/Decreto, potrebbe costituire, in base allo specifico ordinamento della stazione appaltante considerata, impegno di spesa vero e proprio (sul punto v. anche Deliberazione ANAC n. 971 del 20.09.2017).</p>
--	---	---	--	--	---

<p>Gli appalti di beni e servizi di importo superiore a 40.000 euro...</p>	<p>Devono essere inseriti nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi</p>	<p>Non devono essere inseriti nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi se di importo superiore a 40.000 euro ma inferiore a 100.000</p>	<p>Possono essere inseriti facoltativamente nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi</p>	<p>Possono essere inseriti facoltativamente nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi solo se superiori a 100.000 euro</p>	<p>La risposta corretta è la numero 1</p> <p>L'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli Enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli Enti.</p> <p>Il comma 6 del medesimo articolo prevede che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengano gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Al contrario, nel caso di affidamenti di lavori, il comma 3 dell'art. 21 citato prevede che il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengano i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro.</p> <p>All'art. 21 del Codice contratti (D.Lgs. 50/2016) è stata data attuazione mediante il DM 14/2018 che ha tra l'altro definito, come previsto dal comma 8 dell'articolo citato, le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali, gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuate anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti e le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.</p>
--	---	--	---	--	---

<p>La procedura aperta...</p>	<p>Consente a qualsiasi operatore anche privo dei requisiti di idoneità professionale, capacità economico finanziaria e tecnico professionale di partecipare alla gara, purché non incorra nei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del codice</p>	<p>Consente a qualsiasi operatore che soddisfi requisiti di idoneità professionale, capacità economico finanziaria e tecnico professionale di partecipare alla gara e che non incorra nei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del codice di chiedere di essere invitato alla gara</p>	<p>Consente a qualsiasi operatore che soddisfi requisiti di idoneità professionale, capacità economico finanziaria e tecnico professionale di partecipare alla gara e che non incorra nei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del codice di presentare offerta</p>	<p>Prevede che tutte le operazioni di gara si svolgano in una sala aperta al pubblico, onde garantire la massima trasparenza</p>	<p>La risposta corretta è la numero 3 L'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 prevede che nelle procedure aperte, qualsiasi operatore economico interessato possa presentare un'offerta in risposta a un avviso di indizione di gara, accompagnandola dalle informazioni richieste dall'Amministrazione aggiudicatrice per la selezione qualitativa. In altre parole, se l'operatore economico soddisfa – da solo o in raggruppamento/consorzio/rete/GEIE con altre imprese, oppure mediante avvalimento di un soggetto terzo – tutti i criteri di selezione, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) Idoneità professionale</li> <li>b) Capacità economica e finanziaria</li> <li>c) Capacità tecnica e professionale</li> </ul> <p>e non incorre in alcun motivo di esclusione dalle gare, come previsto dall'art. 80 del Codice, può direttamente presentare la propria offerta in risposta ad un bando di indizione di una procedura aperta.</p> <p>Il termine minimo per la ricezione delle offerte è di trentacinque giorni dalla data di trasmissione del bando di gara, tuttavia questo termine può essere abbreviato se ricorrono determinate circostanze precisate nello stesso articolo e può arrivare anche a soli 15 giorni.</p> <p>Le sedute pubbliche non sono previste per le fasi di valutazione delle offerte, che si svolgono riservatamente. Inoltre, la giurisprudenza più recente ha affermato che le sedute pubbliche non sono necessarie nel caso di gare interamente telematiche, che possono garantire la tracciatura delle operazioni svolte senza possibilità di alterazioni.</p>
-------------------------------	---	---	--	--	--

<p>Nella procedura ristretta...</p>	<p>Non è possibile fissare un numero massimo di partecipanti</p>	<p>È possibile limitare il numero di partecipanti quando lo richieda la difficoltà o la complessità dell'affidamento</p>	<p>È sempre possibile fissare un numero massimo di partecipanti</p>	<p>Deve essere sempre indicato il numero minimo di partecipanti al di sotto del quale la procedura va annullata</p>	<p>La risposta corretta è la numero 2          Ai sensi dell'art. 91 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016) nelle procedure ristrette, nelle procedure competitive con negoziazione, nelle procedure di dialogo competitivo e di partenariato per l'innovazione, le stazioni appaltanti, quando lo richieda la difficoltà o la complessità dell'opera, della fornitura o del servizio che si accingono ad affidare, possono limitare nel bando di gara il numero di candidati che soddisfano i criteri di selezione e che possono essere invitati a partecipare alla procedura.          Quando si avvalgono di questa facoltà, le stazioni appaltanti indicano i criteri di selezione che applicheranno per individuare gli ammessi e specificano il numero minimo di candidati che intendono invitare (non inferiore a 5 per le procedure ristrette e a 3 per le altre procedure), ma anche, se lo ritengono opportuno per motivate esigenze di buon andamento della procedura di gara, il numero massimo di concorrenti che potranno essere ammessi. I criteri indicati dovranno essere oggettivi e non discriminatori, nel rispetto del principio di proporzionalità. Le stazioni appaltanti dovranno invitare un numero di candidati almeno pari al numero minimo.          Se, però, il numero di candidati che soddisfano i criteri di selezione e i livelli minimi di capacità di cui all'articolo 83 (ovvero quelli di base) è inferiore al numero minimo, la stazione appaltante può proseguire la procedura invitando i candidati in possesso delle capacità richieste. Quindi è possibile che la procedura ristretta prosegua anche con un numero di candidati inferiore a cinque.</p>
-------------------------------------	--	--	---	---	--

La procedura competitiva con negoziazione...	Può essere esperita soltanto per gli appalti di lavori complessi	Può essere esperita ogni qual volta la stazione appaltante lo ritenga opportuno	Può essere esperita solo se una precedente gara è andata deserta	Può essere esperita se ricorrono determinati presupposti, tra i quali la necessità di progettazione o soluzioni innovative	<p>La risposta corretta è la numero 4</p> <p>Ai sensi dell'art. 59 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 le stazioni appaltanti adottano procedura competitiva con negoziazione nelle seguenti ipotesi:</p> <p>a) per l'aggiudicazione di contratti di lavori, forniture o servizi in presenza di una o più delle seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) le esigenze dell'Amministrazione aggiudicatrice perseguite con l'appalto non possono essere soddisfatte senza l'adattamento di soluzioni immediatamente disponibili</li> <li>2) implicano progettazione o soluzioni innovative</li> <li>3) sono necessarie negoziazioni a causa di circostanze particolari in relazione alla natura, complessità o impostazione finanziaria e giuridica dell'oggetto dell'appalto o a causa dei rischi a esso connessi</li> <li>4) le specifiche tecniche non possono essere stabilite con sufficiente precisione con riferimento a una norma, una valutazione tecnica europea, una specifica tecnica comune o un riferimento tecnico</li> </ol> <p>b) in seguito a procedura aperta o ristretta in cui sono state presentate soltanto offerte irregolari o inammissibili. In questo caso le stazioni appaltanti possono omettere il bando di gara se includono nella ulteriore procedura tutti, e soltanto, gli offerenti in possesso dei requisiti di qualificazione che nella procedura precedente hanno presentato offerte conformi ai requisiti formali. Onde evitare pratiche elusive le condizioni contrattuali originarie devono restare sostanzialmente invariate.</p>
--	--	---	--	--	---

<p>La procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando...</p>	<p>Può essere utilizzata in tutti i casi in cui la stazione appaltante abbia urgenza di affidare una determinata prestazione</p>	<p>È vietata a meno che non si tratti di acquisto di beni sul mercato delle materie prime</p>	<p>Può essere utilizzata se lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica</p>	<p>Può essere esperita, in presenza dei presupposti tassativamente indicati dal Codice, soltanto per l'acquisto di forniture</p>	<p>La risposta corretta è la n. 3</p> <p>Ai sensi dell'art. 63 del Codice, la procedura negoziata non preceduta da bando può essere esperita solo nei casi ivi tassativamente indicati.</p> <p>È effettivamente prevista l'ipotesi dell'urgenza, ma in tal caso la procedura può essere attivata - nella misura strettamente necessaria - soltanto ove l'urgenza derivi da eventi imprevedibili dall'Amministrazione aggiudicatrice e i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possano essere rispettati.</p> <p>Inoltre, l'articolo precisa che le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura non devono essere in alcun caso imputabili alle Amministrazioni aggiudicatrici. In altre parole, non in ogni caso di urgenza sarà legittima la procedura negoziata non preceduta da bando, ma solo nei casi di urgenza che non siano imputabili a ritardi della stazione appaltante e sempre che l'urgenza sia tale da non consentire l'esperimento di una procedura ordinaria con termini abbreviati.</p> <p>Tra i casi indicati dall'articolo citato c'è quello in cui i lavori, le forniture o i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica</li> <li>2) la concorrenza è assente per motivi tecnici</li> </ol> <p>Altro motivo, ma non l'unico, è l'acquisto sul mercato delle materie prime di forniture quotate.</p> <p>La procedura, se ne ricorrono i presupposti, può essere utilizzata per le forniture, i servizi e i lavori.</p>
---	--	---	--	--	---

<p>Ai sensi dell'art. 36 del Codice, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento diretto previo confronto di tre preventivi...</p>	<p>Per gli affidamenti di lavori di importo superiore a 40.000 euro e inferiore a 350.000</p>	<p>Per gli affidamenti di servizi e forniture superiori a 40.000 euro e inferiori alla soglia di rilevanza europea</p>	<p>Per gli affidamenti di lavori di importo inferiore a 40.000 euro</p>	<p>Per gli affidamenti di servizi e forniture di importo inferiore a 350.000 euro</p>	<p>La risposta corretta è la numero 1</p> <p>Ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. b) del Codice, come da ultimo modificato dal c.d. Decreto sblocca cantieri, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento diretto previo confronto di 3 preventivi in caso di affidamenti di lavori di importo superiore a 40.000 euro e inferiore a 350.000.</p> <p>La medesima lettera b) prevede, invece, che per i servizi e le forniture di importo superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia europea l'affidamento diretto debba essere preceduto dal confronto tra almeno 5 operatori economici.</p> <p>I lavori di importo inferiore a 40.000, così i servizi e le forniture del medesimo importo, vengono affidati secondo la lettera a) direttamente, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici. Inoltre per i lavori è prevista anche la possibilità dell'Amministrazione diretta, nella quale è la stessa stazione appaltante a svolgere in sostanza il ruolo di appaltatore, provvedendo con materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati e con personale proprio o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento.</p> <p>Il comma 9-bis dell'art. 36 prevede che le stazioni appaltanti procedano all'aggiudicazione dei contratti sotto soglia sulla base del criterio del minor prezzo, ovvero sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, fatto però salvo quanto previsto dall'art. 95 comma 3 che indica i casi di affidamento obbligatorio al miglior rapporto qualità/prezzo. Per gli affidamenti di importo inferiore ai 40.000 è sempre possibile il minor prezzo. Occorre ricordare, però, che il Decreto Semplificazioni (D.L. 76/2020) pur non avendo modificato direttamente l'art. 36 del Codice, ha introdotto una disciplina temporanea - sino al 31.12.21 - per gli appalti sotto soglia che</p>
---	---	--	---	---	---

					non prevede l'affidamento diretto previo confronto di preventivi
--	--	--	--	--	--

I soggetti aggregatori....	Equivalgono alle centrali di committenza	Sono le centrali di committenza iscritte in un apposito elenco	Sono le Unioni dei Comuni non Capoluogo di Provincia	Sono organismi privati che supportano le strategie di aggregazione degli Enti locali	<p>La risposta corretta è la numero 2</p> <p>I soggetti aggregatori sono centrali di committenza iscritte nell'apposito elenco previsto dall'art. 9 del D.L. 66/2014 di cui possono fare parte, oltre a Consip, le centrali di acquisto regionali e ulteriori soggetti che ne facciano richiesta e che rispondano ai requisiti definiti con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 novembre 2014.</p> <p>I soggetti aggregatori hanno il compito di esperire delle procedure di gara aggregate, mettendo poi a disposizione delle Amministrazioni gli strumenti di acquisto e negoziazione (accordi-quadro, Sistemi Dinamici di Acquisizione, ecc) per consentire l'approvvigionamento di quei determinati beni, servizi o lavori di manutenzione.</p> <p>Attualmente le categorie merceologiche di acquisto aggregato sono stabilite dal DPCM 11 luglio 2018 e comprendono, con differenti soglie di importo: Vaccini; Stent; Ausili per incontinenza; Protesi d'anca; Medicazioni generali; Defibrillatori; Pace-maker; Aghi e siringhe; Servizi integrati per la gestione delle apparecchiature elettromedicali; Servizi di pulizia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale; Servizi di ristorazione per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale; Servizi di lavanderia per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale; Servizi di smaltimento rifiuti sanitari; Vigilanza armata; Facility management immobili; Pulizia immobili; Guardiania; Manutenzione immobili e impianti; Guanti (chirurgici e non); Suture; Ossigenoterapia; Diabetologia territoriale; Servizio di trasporto scolastico; Manutenzione strade - servizi e forniture.</p>
----------------------------	--	--	--	--	--

<p>Le Convenzioni CONSIP e gli Accordi quadro CONSIP...</p>	<p>Non si differenziano tra loro. Convenzione e accordo-quadro sono sinonimi</p>	<p>Si differenziano in quanto le convenzioni sono uno strumento di negoziazione che consente la personalizzazione dell'acquisto sulla base del fabbisogno specifico</p>	<p>Si differenziano tra loro soltanto per talune tipologie merceologiche</p>	<p>Si differenziano tra loro in quanto la Convenzione è uno strumento di acquisto a condizioni tutte predefinite mentre l'Accordo-quadro può prevedere la riapertura del confronto competitivo</p>	<p>La risposta corretta è la numero 4</p> <p>Le Convenzioni CONSIP sono state introdotte con l'art. 26 della L. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) per favorire la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica.</p> <p>Sono sostanzialmente dei contratti quadro a condizioni predeterminate e bloccate, cui le pubbliche Amministrazioni aderiscono – per obbligo di legge o, a seconda del tipo di stazione appaltante e di categoria merceologica, per scelta – acquistando la prestazione oggetto della convenzione alle condizioni stabilite a monte, senza possibilità di variazioni.</p> <p>L'Accordo quadro è uno strumento introdotto dalle Direttive Europee del 2004 e confermato da quelle del 2014. Può essere sottoscritto con uno o più operatori economici e può prevedere o meno una completa definizione di tutte le condizioni alle quali verranno affidati i successivi appalti.</p> <p>Quando l'Accordo – quadro è completamente definito, è uno strumento di acquisto sostanzialmente coincidente con la convenzione. Laddove, invece, le condizioni non siano totalmente definite e sia prevista la riapertura del confronto competitivo, l'Accordo – quadro costituisce uno strumento di negoziazione.</p> <p>Sia le Convenzioni che gli Accordi Quadro, unitamente al MePA e allo SDAPA, costituiscono strumenti del Programma di Razionalizzazione degli Acquisti che si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• razionalizzare la spesa delle Amministrazioni, migliorando la qualità degli acquisti e riducendo i costi unitari</li> <li>• semplificare e rendere più rapide ed efficienti le procedure di approvvigionamento pubblico</li> <li>• garantire trasparenza e tracciabilità dei processi d'acquisto</li> </ul>
---	--	---	--	--	---

<p>Il MePA...</p>	<p>È una specifica procedura di affidamento per gli appalti sotto soglia</p>	<p>È un mercato virtuale all'interno del quale possono essere esperite in via telematica procedure di acquisto per gli affidamenti sotto-soglia</p>	<p>È il mercato elettronico della PA sul quale è possibile esperire telematicamente qualsiasi tipo di procedura di acquisto, sopra e sotto la soglia di rilevanza europea</p>	<p>È il mercato elettronico della PA per gli affidamenti di importo superiore alla soglia europea</p>	<p>La risposta corretta è la numero 2</p> <p>Il comma 6 dell'art. 36 del D.Lgs 50/2016 prevede che per lo svolgimento delle procedure ivi descritte le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica. Il MePA, Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, quindi, è un mercato virtuale messo a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze, avvalendosi di CONSIP S.p.A nel quale possono essere esperite telematicamente le procedure di acquisto relative agli affidamenti sotto soglia europea.</p> <p>In particolare, possono essere gestite trattative dirette con un unico fornitore, oppure richieste di offerta (RdO) che possono essere anche "aperte", ovvero visibili a tutti gli operatori, anche non iscritti e abilitati sul MePA, che potranno iscriversi e abilitarsi prima di rispondere alla RdO. Altrimenti è possibile invitare i fornitori già iscritti e abilitati sul MePA a presentare la propria offerta.</p> <p>Ai fini dell'ammissione e della permanenza degli operatori economici nei mercati elettronici, il soggetto responsabile dell'ammissione verifica l'assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 su un campione significativo di operatori economici. La stazione appaltante verifica esclusivamente il possesso da parte dell'aggiudicatario dei requisiti economici e finanziari e tecnico-professionali, ferma restando la verifica dell'assenza di motivi di esclusione qualora il soggetto aggiudicatario non rientri tra gli operatori economici già verificati a campione.</p>
-------------------	--	---	---	---	--

SDAPA è l'acronimo di...	Sistema Di Aggiudicazione della Pubblica Amministrazione	Sistema di Accreditamento delle Pubbliche Amministrazioni	Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione	Sistema Dinamico di Accreditamento della Pubblica Amministrazione	<p>La risposta corretta è la numero 3</p> <p>SDAPA è l'acronimo di Sistema Dinamico di Acquisto (o Acquisizione) della Pubblica Amministrazione.</p> <p>Si tratta di uno strumento telematico di acquisto di derivazione europea, disciplinato dall'art. 55 del Codice dei Contratti pubblici.</p> <p>Può essere utilizzato per acquisti di uso corrente, anche sopra soglia, le cui caratteristiche, così come generalmente disponibili sul mercato, soddisfano le esigenze delle stazioni appaltanti.</p> <p>Lo SDAPA non è una "procedura", poiché come specificato dall'art. 55, per l'aggiudicazione le stazioni appaltanti seguono le norme previste per la procedura ristretta.</p> <p>Si tratta, invece, di un procedimento interamente elettronico ed è aperto per tutto il periodo di efficacia a qualsiasi operatore economico che soddisfi i criteri di selezione. Può essere diviso in categorie definite di prodotti, lavori o servizi sulla base delle caratteristiche dell'appalto da eseguire. Tali caratteristiche possono comprendere un riferimento al quantitativo massimo ammissibile degli appalti specifici successivi o a un'area geografica specifica in cui gli appalti saranno eseguiti.</p> <p>Tutti i candidati che soddisfano i criteri di selezione sono ammessi al sistema. Nel caso dell'aggiudicazione a mezzo SDAPA non è possibile applicare limitazioni al numero dei partecipanti, come invece possibile nel caso di procedure ristrette ordinarie.</p> <p>Se il sistema è suddiviso in categorie di prodotti, lavori o servizi devono essere precisati i criteri di selezioni applicabili per ciascuna categoria.</p>
--------------------------	---	--	--	--	---

<p>Lo stand still....</p>	<p>È un periodo di 35 giorni che decorre dall'ultima delle comunicazioni relative all'aggiudicazione della gara durante il quale non può essere stipulato il contratto di appalto</p>	<p>È un periodo di 35 giorni che decorre dalla prima delle comunicazioni relative all'aggiudicazione della gara durante il quale non può essere stipulato il contratto di appalto</p>	<p>È un periodo di 30 giorni che decorre dall'ultima delle comunicazioni relative all'aggiudicazione della gara durante il quale non può essere stipulato il contratto di appalto</p>	<p>È un periodo di 30 giorni che decorre dalla prima delle comunicazioni relative all'aggiudicazione della gara durante il quale non può essere stipulato il contratto di appalto</p>	<p>La risposta corretta è la numero 1</p> <p>Con stand still, “restare immobili” si intende il periodo di 35 giorni, decorrenti dall’ultima comunicazione inviata dalla stazione appaltante ai sensi dell’art. 79 del Codice Contratti sull’aggiudicazione della gara, durante il quale il contratto non può essere stipulato.</p> <p>La ragione di questo istituto, di derivazione europea, è preservare la possibilità degli operatori che ritengono illegittima l’aggiudicazione di presentare ricorso prima che, con la stipula del contratto, i loro interessi possano essere compromessi.</p> <p>Si immagini, ad es., un appalto di fornitura che preveda la consegna del bene alla stipula del contratto. Il secondo classificato che ritenga di aver diritto all’aggiudicazione al posto del vincitore e che presenti ricorso nel termine di legge (ovvero 30 giorni dal ricevimento della notizia dell’aggiudicazione) in assenza dello stand still non otterrebbe l’affidamento neppure se il Tribunale Amministrativo gli desse ragione, poiché al momento del ricorso il contratto con l’aggiudicatario sarebbe stato stipulato e la fornitura eseguita, restando solo la possibilità di ottenere un risarcimento.</p> <p>Con lo stand still la sua posizione sarà tutelata fino al momento della notifica del ricorso, che determinerà a propria volta il divieto di stipulare il contratto dal momento della notificazione dell'istanza cautelare alla stazione appaltante fino alla pronuncia che rigetta l’istanza cautelare o decide nel merito in ricorso.</p> <p>I casi di non applicazione dello stand still sono elencati all’art. 32 del Codice.</p>
---------------------------	---	---	---	---	--

<p>Le fasi della procedura di affidamento, secondo l'art. 32 del D.Lgs 50/2016 sono...</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Programmazione</li> <li>2. Determina a contrarre</li> <li>3. Selezione dei partecipanti</li> <li>4. Stipula del contratto</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Selezione dei partecipanti e delle offerte</li> <li>2. Determina a contrarre</li> <li>3. Aggiudicazione</li> <li>4. Stipula del contratto</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Programmazione</li> <li>2. Progettazione</li> <li>3. Determina a contrarre</li> <li>4. Aggiudicazione</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Determina a contrarre</li> <li>2. Selezione dei partecipanti e delle offerte</li> <li>3. Aggiudicazione</li> <li>4. Stipula del contratto</li> </ol>	<p>La risposta corretta è la numero 4</p> <p>L'art. 32 del Codice, rubricato "Fasi delle procedure di affidamento", descrive, in sequenza, le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. determina a contrarre</li> <li>2. selezione dei partecipanti e delle offerte</li> <li>3. aggiudicazione</li> <li>4. stipula del contratto</li> </ol> <p>La programmazione è descritta all'art. 21 del Codice e la progettazione all'art. 23.</p> <p>L'aggiudicazione non equivale ad accettazione dell'offerta e diventa efficace solo dopo la verifica del possesso dei requisiti – insussistenza di motivi di esclusione e possesso dei criteri di selezione – che in sede di gara vengono auto-dichiarati dai concorrenti attraverso il DGUE (Documento di Gara Unico Europeo) o eventualmente, in caso di affidamenti sotto soglia, attraverso modelli di autodichiarazione predisposti dalle stazioni appaltanti.</p> <p>Anche dopo l'acquisto di efficacia, l'aggiudicazione potrebbe essere revocata o annullata dalla stazione appaltante nell'esercizio di poteri di autotutela. L'annullamento può intervenire se viene rilevato un vizio nella procedura che la rende illegittima (art. 21-nonies L. 241/1990), mentre la revoca può essere disposta per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto non prevedibile al momento dell'adozione del provvedimento (art. 21-quinquies L. 241/1990). Se però l'aggiudicazione è già stata disposta, occorrerà valutare il bilanciamento degli interessi pubblici e di quelli privati e occorrerà dare avviso dell'avvio del procedimento di revoca o annullamento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90.</p>
--	--	--	--	--	---

<p>L'aggiudicazione degli appalti avviene...</p>	<p>Di regola al minor prezzo, salva la possibilità di motivare il ricorso al miglior rapporto qualità/prezzo</p>	<p>Sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita</p>	<p>Obbligatoriamente in base al miglior rapporto qualità/prezzo</p>	<p>Di regola al minor prezzo salva la possibilità di motivare il ricorso al costo del ciclo di vita</p>	<p>La risposta corretta è la numero 2</p> <p>Ai sensi dell'art. 95 del Codice, gli appalti vengono affidati sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita, fatto salvo il caso in cui vi siano dei prezzi o delle tariffe fissate normativamente e, quindi, l'aggiudicazione possa avvenire, ai sensi del comma 7, sulla base di una competizione solo qualitativa.</p> <p>Il comma 3 dell'art. 95 indica i casi in cui è obbligatorio il ricorso al rapporto qualità prezzo, che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) contratti relativi ai servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché ai servizi labour intensive (costo della manodopera maggiore del 50%)</li> <li>b) contratti relativi all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura e degli altri servizi di natura tecnica e intellettuale di importo pari o superiore a 40.000 euro</li> <li>b-bis) contratti di servizi e le forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro caratterizzati da notevole contenuto tecnologico o che hanno un carattere innovativo</li> </ul> <p>Il criterio del minor prezzo negli appalti sopra soglia è residuale e può essere applicato solo per i servizi e le forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato, purché non ad alta intensità di manodopera. Sotto soglia, invece, è possibile utilizzare indifferentemente il minor prezzo o il rapporto qualità/prezzo, salvi gli obblighi sopra citati stabiliti dal comma 3 dell'art. 95.</p>
--	--	--	---	---	--